

Tornerò a vedere bene dopo l'intervento di cataratta?

Lo scopo principale dell'intervento è proprio quello di migliorare la capacità visiva. Spetta all'oculista valutare l'opportunità dell'intervento e l'entità del possibile recupero, valutando anche lo stato della retina e del nervo ottico durante la visita preliminare.

Mi libererò definitivamente degli occhiali?

Lo scopo principale dell'intervento non è quello di eliminare gli occhiali, sebbene il calcolo su misura della lente da impiantare ci consente di ridurre al minimo, e nei casi più fortunati di annullare, il difetto di vista pre-esistente; nella maggior parte dei casi rimangono solamente gli occhiali per leggere. La scelta del tipo di lente dipende dal difetto di vista, dalle condizioni dell'occhio e dall'età del paziente: è compito dell'oculista della struttura fornire tutte le spiegazioni del caso.

L'intervento di cataratta è doloroso?

Sia l'intervento che il post-operatorio non lo sono. Può esserci una leggera sensazione di corpo estraneo e/o un aumento della lacrimazione.

Che tipo di anestesia si utilizza?

Nella stragrande maggioranza dei casi si usa solo un collirio anestetico, mentre in una minoranza di casi si utilizza un'anestesia locale. L'anestesia generale non si usa praticamente più.

A che distanza dall'intervento si possono riprendere le normali attività?

Il recupero visivo completo o comunque il raggiungimento degli obiettivi programmati si ottiene in pochissimi giorni. In teoria si può tornare alle normali attività, compresa quella lavorativa, anche il giorno dopo l'intervento.

Quanto tempo aspettare prima di fare l'intervento?

Si può prendere in considerazione l'intervento quando l'opacità del cristallino inizia a influenzare la qualità visiva del paziente, senza attendere che il cristallino diventi troppo duro e opaco. In questo modo si riducono i rischi e migliorano i risultati post operatori.



Per saperne di più visita la sezione oculistica sul sito PCM: <http://www.poliambulatoriopcm.it>

Poliambulatorio Chirurgico Modenese Srl

Tel. 059.306196 | Fax 059.305142
www.poliambulatoriopcm.it
info@poliambulatoriopcm.it
CF/PIVA/n° reg. imp. 02319560369 - Cap. Soc. € 100000,00 i.v.

SEDE LEGALE - CHIRURGIA - CENTRO DIAGNOSI
Via Arquà, 5 - 41125 Modena
AMBULATORI POLISPECIALISTICI
Via Morane, 390 - 41125 Modena

DIRETTORE SANITARIO: dott. Alberto Mazzetti, Specialista in Oculistica, Anestesia e Rianimazione

CATARATTA: vuoi un risultato su misura?

Gli oculisti del PCM declinano diverse tipologie di cristallini artificiali in base a età, attività, stile di vita e di salute del singolo paziente, riuscendo a risolvere, insieme alla cataratta, anche diversi problemi visivi complementari e ripristinando in tutto o in parte la visione alle diverse distanze.



VISIONE NORMALE E CON CATARATTA



La cataratta è la graduale opacizzazione del cristallino naturale, con conseguente progressivo calo della vista, fastidio in caso di forte illuminazione e abbagliamento durante la guida notturna.

La cataratta può interessare anche persone giovani, non migliora con l'uso degli occhiali e l'unica soluzione è quella chirurgica.

L'intervento prevede la sostituzione del cristallino naturale opacizzato con un cristallino artificiale (IOL) che può avere caratteristiche diverse a seconda del caso. E' necessaria una moderna e perfetta strumentazione e un'ottima esperienza da parte del chirurgo e della sua equipe.

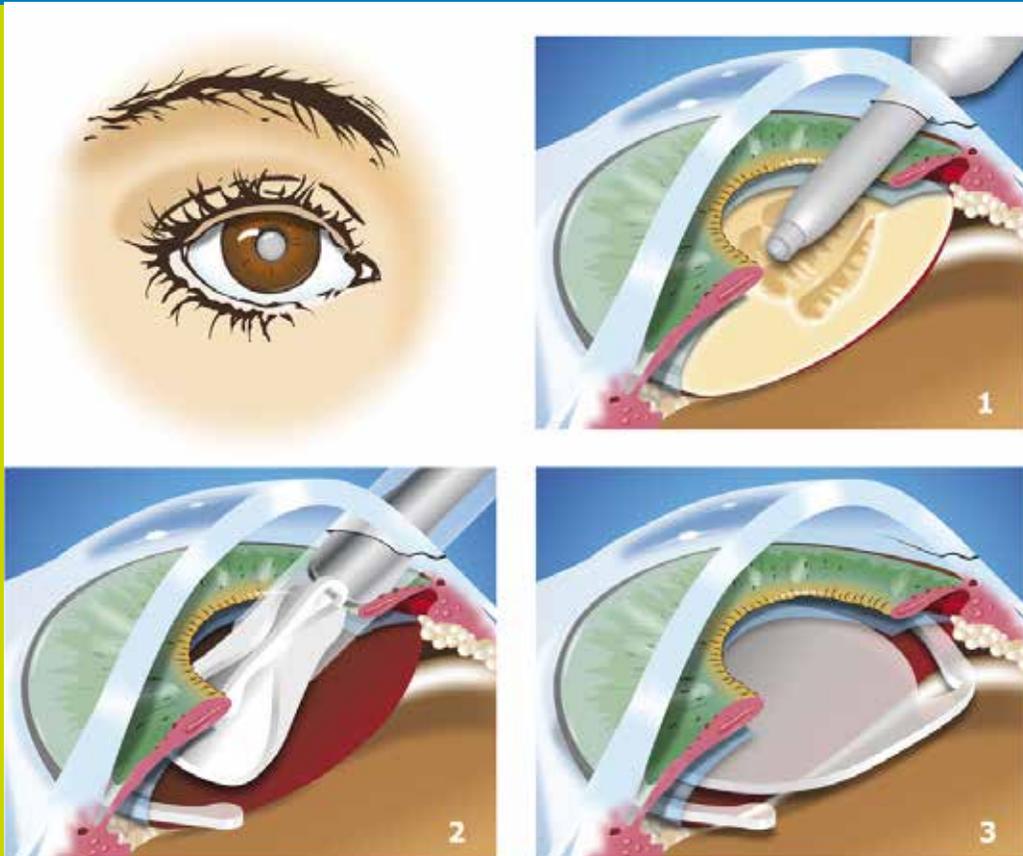
Risultato personalizzato

I nuovi strumenti diagnostici e la ricerca tecnologica rendono oggi possibili soluzioni personalizzate in base alle caratteristiche ed esigenze del paziente.

Ponete sempre al medico tutti i quesiti che ritenete necessari durante la visita preliminare: lo specialista è tenuto a fornire ogni spiegazione al paziente, allo scopo di evitare incomprensioni riguardo alle metodiche utilizzate ed al risultato auspicabile. Questa nota informativa non deve in nessun caso sostituire un doveroso colloquio con lo specialista né la visione e comprensione del documento di Consenso Informato, contenente informazioni specifiche sui singoli interventi chirurgici e sulle eventuali complicanze, la cui sottoscrizione deve avvenire prima dell'intervento.

L'INTERVENTO DI CATARATTA: LA FACOEMULSIFICAZIONE

L'intervento di cataratta viene eseguito con uno strumento ad ultrasuoni chiamato facoemulsificatore che frammenta e successivamente aspira la parte centrale del cristallino naturale, opacizzato per via della cataratta. Nella sede del cristallino rimosso viene inserita una lente intraoculare o cristallino artificiale (IOL).



I chirurghi del PCM utilizzano un facoemulsificatore di ultima generazione e cristallini artificiali di materiale biocompatibile che non creano reazioni di rigetto e rimangono trasparenti per tutto il resto della vita. L'intervento di cataratta è **indolore**, sia nella fase intra che post-operatoria, richiede una piccolissima incisione e viene eseguito in regime ambulatoriale da tutti i chirurghi oculisti del PCM. Durante il primo controllo post-operatorio, il chirurgo fornirà la terapia e le indicazioni da seguire durante le prime due settimane.

- ANESTESIA:** anestesia topica (con un collirio).
- DURATA:** la durata complessiva del ricovero, compresi gli esami preoperatori e l'intervento, è di circa 1 o 2 ore.
- DECORSO:** l'intervento consente solitamente una ripresa delle normali attività già dal giorno successivo.

La cataratta secondaria

Dopo mesi o anni dall'intervento di cataratta può accadere che la vista si annebbi nuovamente a causa di quella che viene definita **cataratta secondaria**. Questo problema si verifica perché la lente artificiale è inserita nella membrana naturale del cristallino, chiamata capsula o sacco capsulare: può accadere che questa membrana nel tempo si opacizzi, provocando nuovamente annebbiamento della vista.

Per risolvere definitivamente il fastidio è sufficiente un trattamento con il laser YAG che elimina la parte opacizzata senza intaccare la lente artificiale. L'intervento dura un minuto circa ed è assolutamente indolore: il paziente recupera completamente dopo poche ore.



I CRISTALLINI

Monofocale asferico: migliora la visione alla guida notturna perché riduce gli aloni luminosi e le aberrazioni; per la messa a fuoco da vicino, il paziente dovrà utilizzare occhiali da lettura.

Torico: può ridurre o correggere completamente anche l'astigmatismo, ripristinando una visione nitida. Una lente intraoculare tradizionale non può compensare questo difetto, causato da una distorsione della cornea.

Multifocale: possiede diversi fuochi e può in parte ripristinare la messa a fuoco da lontano e da vicino, riducendo o eliminando completamente il difetto di presbiopia e quindi la dipendenza dagli occhiali. La lente richiede solitamente un breve periodo di adattamento.

Torico-Multifocale: corregge simultaneamente astigmatismo e presbiopia.

